

Incontro

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI DI UDINE

Aut. Trib. di Udine n. 14 (89 del 1989 - Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/200 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore

Eletto il nuovo Consiglio Provinciale Anmic Udine

Cari associati,

a fine novembre, come da statuto è stato indetto il congresso provinciale per l'elezione del nuovo consiglio direttivo della sede provinciale di Udine.

Alla presenza del presidente nazionale prof. Pagano e con la partecipazione dell'assessore comunale all'Associazione e cultura Pirrone, del consigliere Barillari, dei consiglieri regionali Liguori e Lirutti, dei presidenti ANMIC Pordenone, Gorizia e Trieste e con la partecipazione degli associati e dei volontari i lavori si sono svolti in un clima di massima partecipazione.

Dopo i saluti del presidente nazionale che ha relazionato sulle varie tematiche principali, come la nuova riforma della disabilità, che molti ostacoli incontra nella sua attuazione ma che è un passo in avanti per le persone e per la realizzazione di un vero welfare partecipativo ed inclusivo, ho relazionato quanto svolto dalla sede negli ultimi sette anni e di cui vi do notizia più sotto.

Alla fine dei dibattiti sono stati eletti: Presidente Roberto Trovò, Vicepresidente Francesco Pecile, Segretario Silvano Tavano, Consiglieri: Marco Gentili, Adriana Ronco, Michelino De Carlo, Andrea Del Pin, Giovanni Fogolari, Loris Zanin e Mariangela Secco ai quali sono andati gli auguri di buon lavoro da parte del presidente nazionale e di tutti i partecipanti.

Di seguito il mio intervento:

“Questi sette anni sono passati velocemente e la nostra organizzazione si è distinta per il suo forte impegno sociale con responsabilità e attenzione verso la comunità.

Tra le attività svolte abbiamo incrementato notevolmente il numero degli associati dando loro tutto il supporto necessario per il buon esito delle loro richieste come la presenza costante dei medici certificatori, l'assistenza nelle commissioni, e l'assistenza con il patronato INAPA, l'assistenza legale nei ricorsi e nelle diverse richieste, Partecipiamo al comitato disabili di Udine portando il nostro contributo concreto.

Collaboriamo con altre associazioni, come Alice-lotta all'ictus con percorsi di formazione e con l'Associazione Sport-cultura e Solidarietà.

Con il comune di Udine partecipiamo al progetto “No alla



“Solit’Udine” con il servizio trasporti per le persone in difficoltà ed abbiamo stipulato una convenzione con i comuni di Campoformido e Pozzuolo per l’ambito socio-sanitario per lo stesso servizio; con il comune siamo presenti nel progetto PeBa per l’abbattimento barriere architettoniche di ogni tipologia.

Siamo presenti presso l’Assessorato regionale al Lavoro ai tavoli tecnici di concertazione e al tavolo di pianificazione lavoro.

Abbiamo organizzato diversi convegni sui diritti dei disabili -ultimo il convegno sulla Legge 104 con la partecipazione di autorevoli relatori.

Abbiamo creato aggregazione con i corsi di formazione per i volontari e persone interessate come l’ortoterapia domiciliare, l’apicoltura, l’assistenza in primo soccorso, lezioni di psicologia, disturbi del comportamento alimentare, cellulare amico, corsi caregiver corsi di rilegatura ecc, tre volte all’anno corsi di aggiornamento ai volontari del servizio trasporto. Abbiamo sviluppato progetti promuovendo l’inclusione, l’autonomia e la dignità delle persone con disabilità attraverso percorsi di assistenza presso le nostre segreterie per tutte le pratiche inerenti all’invalidità, la formazione con corsi di approfondimento su varie tematiche che hanno portato le persone a mag-

Il Presidente Dott. Roberto Trovò
Segue

Eletto il nuovo Consiglio Provinciale Anmic Udine

gior socializzazione. Ci siamo rapportati con l'inps sia per le commissioni mediche che con gli uffici dirigenziali per i ritardi e/o le mancate risposte ai cittadini. Non ultimo per importanza il cambio sede da via divisione julia a via planis; sede molto bella e in regola con tutte le norme richieste.

Abbiamo lavorato per abbattere le barriere, specialmente quelle culturali che vedono ancora la persona con disabilità con occhi non conformi ad una società che deve integrare e non abbandonare le persone più fragili; dobbiamo sensibilizzare la società e offrire opportunità di crescita personale, affinché ogni individuo possa esprimere al massimo il proprio potenziale e sentirsi parte integrante della comunità.

La legge di riforma in materia di disabilità (227) e i suoi decreti attuativi tracciano importanti cambiamenti al sistema di welfare sia in ambito nazionale che regionale e locale modificando l'approccio ai bisogni ed alle aspirazioni delle persone con disabilità.

Ragionare sui diritti delle persone disabili impone un momento di maturazione collettiva per passare da una fase in cui i diritti si concretizzavano per persone con forme di disabilità di natura fisica a diritti per qualunque forma di limitazione, di diversità, ovvero in forme di intervento nuove, che devono essere adattate e costruite alla nostra realtà. Esse si basano su due fasi complementari, non più la semplice fase del riconoscimento di una persona con condizioni di difficoltà misurate valutando le sue limitazioni o i deficit di funzionamento ma si valuta la persona nella sua completezza biopsicosociale, per costruire uno spazio apposito in un mondo reale.

Quello che la nuova normativa traccia è una strada ardua, ma necessaria per costruire un mondo migliore per tutti e non solo per le persone abili, nel segno dell'equità e dell'inclusione. In questo percorso di crescita la politica deve fare la sua parte, deve riconoscere chi fa mettendosi quotidianamente al servizio degli altri; troppo spesso la politica demanda al volontariato compiti di sua pertinenza ma quando si chiede il sostegno spesso è sorda alle esigenze associative; non servono protagonisti e protagonismi ma spirito comune e sacrificio per rivendicazioni giuste in una società troppo spesso superficiale e senza particolari valori morali che spingano le persone all'impegno sociale. Dobbiamo creare una società inclusiva in cui ogni persona con disabilità sia valorizzata, rispettata e abbia l'op-



portunità di vivere una vita piena, autonoma e partecipativa, contribuendo attivamente al proprio benessere e a quello della comunità.

La nostra *mission* è anche di promuovere l'inclusione, l'autonomia delle persone con disabilità e lavoriamo anche per abbattere le barriere culturali. Sono convinto che il nuovo direttivo, che ho voluto conoscere ed ho apprezzato lo spirito di squadra creatosi e che oggi dimostra grande prova di coesione e di volontà specifica da parte di tutti voi di volervi identificare nella grande famiglia Anmic. Mai come in questi anni abbiamo compreso l'importanza di essere protagonisti, non solo per portare avanti le nostre battaglie, come la richiesta di aumento delle pensioni di invalidità, l'aumento e la professionalità degli insegnanti di sostegno, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, di normative sui caregiver, al "dopo di noi" ecc., ma anche e soprattutto nel pretendere che le politiche pubbliche che ci riguardano ci vedano coinvolti e partecipi, e questa è la filosofia alla base delle finalità dell'Anmic. Dobbiamo sviluppare strategie precise sulle tematiche rivendicative comuni, che sono molte, dall'inserimento lavorativo, all'inclusione sociale, alla tutela sanitaria, alla sorveglianza dell'applicazione della nuova legge sulla disabilità che tuttora lascia alcune perplessità e criticità a livello nazionale.

Non mi voglio dilungare sulle cose fatte perché il passato è passato e noi dobbiamo guardare al futuro, ricco di impegni e nuove proposte per favorire l'inclusione sociale del disabile. Sono convinto che il nuovo direttivo, che ho voluto conoscere ed ho apprezzato lo spirito di squadra creatosi e che oggi dimostra grande prova di coesione e di volontà specifica da parte di tutti voi di volervi identificare nella grande famiglia Anmic.

Sono convinto che ci siano tutte le condizioni per pianificare, concordando assieme a voi tutti, quelle necessarie politiche che avranno un impatto positivo sui cittadini. Ringrazio tutto il direttivo uscente per il contributo dato alla crescita dell'associazione e per avermi supportato e supportato in questi anni, ma un plauso particolare va alle mie collaboratrici di segreteria ed amministrazione, nonché ai volontari presenti in sede che ogni giorno hanno a che fare con le persone e non è sempre facile rapportarsi ma lo spirito di squadra e di famiglia anmic rende tutto più facile. Ricordiamoci sempre che dove vive bene un disabile vive bene tutta la famiglia e la società".



Grazie ai nostri Volontari!

Da diverso tempo mi frullava in testa un'idea, una bella idea a parer mio, "Dire pubblicamente un "GRAZIE !" ai nostri Volontari. Quelle bravissime persone che, spesso senza farsi notare, prestano gratuitamente e silenziosamente il loro servizio come autisti presso la nostra Associazione. Ora mi sono deciso a farlo da queste pagine del periodico ufficiale della nostra Associazione, indirizzato per lo più a persone disabili.

Queste persone, che sono anche gli utenti dei servizi e che possono essere nostri associati o meno, hanno modo di constatare direttamente la gentilezza, la serietà e la professionalità di chi svolge questi servizi. Questi baldi "diversamente giovani" che prestano servizio di autisti Volontari per la nostra Associazione, svolgono un'attività che si contraddistingue per la grande umanità e la condivisione di condizioni difficili vissute dalle persone che si rivolgono a questo servizio.

Questi Volontari, che io definisco "Angeli", vengono coordinati nella prestazione dei servizi dalla professionalità, serietà e gentilezza della Signora Cristina, che dal suo posto di comando che possiamo definire "la cabina di regia" sita nell'ufficio trasporti all'interno della nostra sede, riceve le richieste di interventi e provvede a distribuirli tra i Volontari. GRAZIE DI CUORE A TUTTI! Voglio ricordare che questa attività viene eseguita anche in collaborazione con



l'Amministrazione del Comune di Udine all'interno del Protocollo "No alla Solit'Udine", un Progetto di rete cittadina dedicato alle persone anziane e fragili, per lo più sole.

Nello scorso mese di dicembre presso il Salone del Popolo della Sede Municipale di Udine si è tenuta l'Assemblea plenaria della rete "No alla Solit'Udine", momento di confronto tra i rappresentanti del Comune, i Volontari e le Associazioni aderenti al Protocollo. Tempo di bilanci, che sono stati molto positivi. Anche nell'anno 2025 il servizio di prossimità "No alla Solit'Udine" si è confermato un punto di riferimento per contrastare l'isolamento delle persone sole che, a detta dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Udine Gasparin, in città assommano a circa diecimila, e per offrire agli stessi ed alle persone più vulnerabili servizi di compagnia e trasporto. Durante



l'anno appena trascorso, lo sportello comunale ha ricevuto oltre quattromila richieste di attivazione dei servizi. In seno a queste richieste l'attività di trasporto per lo più verso strutture sanitarie è stata la più impegnativa. E qui l'Assessore Gasparin ha profuso parole di plauso e complimenti nei confronti delle Associazioni quali l'ANMIC di Udine, ma anche la Croce Rossa e il Tribunale dei Diritti del Malato. Nel suo intervento l'Assessore ha pure ricordato il sostegno economico dato dall'Amministrazione Comunale, che ha superato i 120 mila euro.

Tutto ciò ha reso possibile la realizzazione di alcuni progetti dedicati alla formazione, ma anche alla socializzazione. L'Assessore si riferiva a progetti quali i "Corsi di Cucito" o "I lavori dell'orto" o ancora "Come trattare i fiori" organizzati da alcune Associazioni, tra le quali anche la nostra e che hanno coinvolto un buon numero di per-

sone. Naturalmente il fatto che durante un evento così importante quale è l'assemblea annuale della rete "No alla Solit'Udine" di fronte ad un folto uditorio composto da Volontari e rappresentanti di Associazioni del terzo settore, l'Assessore ai Servizi Sociali abbia speso molte belle parole nei confronti delle Associazioni che collaborano per un miglior successo delle attività di questa rete Comunale, mi ha fatto un enorme piacere ed ha suscitato un senso di orgoglio.

Orgoglio di far parte dell'ANMIC e che mi ha spinto a scrivere questi pensieri e nel contempo a formulare un auspicio: che il buon esempio che danno i nostri Volontari possa fare nuovi proseliti ed altri "diversamente giovani" possano venire a rafforzare le fila di questi "Angeli", poichè ce n'è sempre bisogno!

Dott. Silvano Tavano

Apologia delle Casse con Precedenza...

...o del Trionfo dell'Ipermercato sulla Civiltà. Nel cuore del nostro tempio moderno — il supermercato — tra scaffali di biscotti che promettono la felicità e file chilometriche per tre etti di prosciutto sottomarca, si nasconde un altare della civiltà: la cassa con precedenza. Un'insegna sobria, talvolta stampata su un cartello pendente con font Arial corpo 28, proclama: "Precedenza a disabili, donne in gravidanza e anziani". Una lodevole iniziativa, direbbero alcuni. Una gentilezza istituzionalizzata. Un segno di progresso. E invece no.

È la tomba elegante della civiltà spontanea. È il trofeo al contrario della nostra disfatta morale collettiva. Della Necessità delle Etichette laddove bisogna ricordare con un cartello che far passare una signora con il pancione, un vecchio col bastone o una persona in carrozzina è giusto, ecco che il gesto non è più morale, ma regolamentato. Quando un'azione che dovrebbe scaturire da un sussulto interiore viene codificata come comportamento da seguire solo in determinate corsie numerate, allora possiamo serenamente dichiarare fallita l'esperienza umana. La cassa con precedenza è il monolite dell'apocalisse morale: un monumento alla società del cartello, dove ogni valore deve essere stampato, plastificato e appeso a mezz'aria, ché altrimenti la gente lo dimentica. Del "Finto Buonsenso".

Una volta bastava uno sguardo: un anziano dietro di te? Prego, si accomodi. Una madre con il bambino urlante? Prego, passi pure. Un disabile con la schiena a pezzi? Avanti, senza pensarci. Oggi, invece, si attende che il sistema parli: "Ma non è la cassa con precedenza, mi dispiace... deve fare la fila". Perché il buonsenso è stato sostituito dall'infrastruttura, e nel regno della burocrazia etica, solo ciò che è segnalato conta. Come dire: se il tuo bisogno non è supportato da un cartello, allora non esisti. Del disagio istituzionalizzato la cassa con precedenza è un gesto simbolico, ma come ogni gesto simbolico imposto dall'alto, perde il suo potere trasformativo.

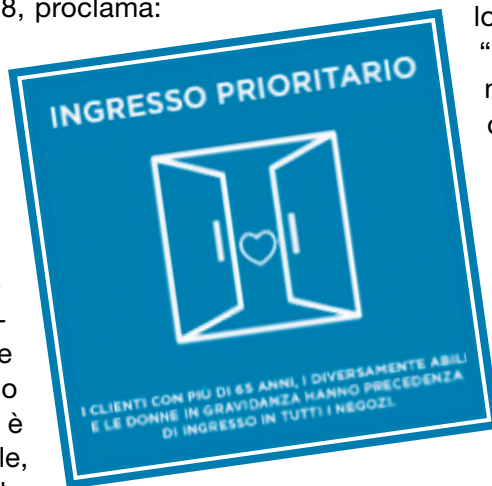
Se l'inclusione deve passare da una corsia dedicata, allora vuol dire che non è passata nella testa della gente. È la stessa logica del "parcheggio disabili": lo rispetti solo perché c'è la multa, non perché riconosci un bisogno. È la compassione che passa per il codice stradale, non per l'empatia. È come se la società dicesse: "Non mi interessa capire cosa provi, ma ehi, hai la tua cassa dedicata, quindi non rompere." Dell'Ipocrisia Democratica.

Nella patria della retorica democratica, abbiamo inventato l'integrazione separata. Perché le casse con precedenza non sono un'integrazione, sono una zona franca, una piccola enclave di umanità obbligata, un risarcimento morale al posto di un'educazione collettiva. È la stessa

logica delle "quote rosa", dei "bonus invalidità", delle "giornate mondiali". Non sono conquiste, ma stampelle culturali, perfette per lavarsi la coscienza. Non cambiano il mondo: lo compartimentano, lo sezionano, lo mettono in ordine su uno scaffale come i detersivi, nella corsia 5 (proprio quelli che mia moglie mi aveva chiesto di comprare e che ho dimenticato - ndr).

Della vendetta del cartello è successo a tutti. Una donna incinta entra nel supermercato. Nessuno la fa passare. Gli sguardi si abbassano come saracinesche in caso di rapina. Poi, finalmente, raggiunge la sacra cassa con precedenza. E lì, l'impiegato la guarda e dice: "Signora, questa cassa è chiusa". Ed ecco il vero volto dell'ipocrisia: una promessa sociale fatta per non essere mantenuta, ma solo per essere mostrata. Un feticcio etico, come il crocifisso in aula o la bandiera della pace sul balcone durante le guerre. Simboli usati per non fare nulla. Elogio dell'Imbarazzo.

La vera inclusione è quando non serve scriverlo da nessuna parte. Quando un bambino si alza per far sedere una signora sul tram, senza che glielo dica la madre. Quando un uomo in giacca e cravatta si mette in fondo alla fila per lasciare spazio a un anziano. Quando nessuno ha bisogno di chiedere il rispetto, perché ce l'ha già. Finché serviranno le casse con precedenza, non ci sarà precedenza, ma solo un gigantesco imbarazzo culturale incorniciato in PVC. E allora, al prossimo supermercato, quando vedrete il cartello, non pensate: "Che bravi, che civili, che accoglienti". Pensate: "Siamo talmente messi male da dovercelo ricordare". Poi, se avete ancora un po' di dignità umana in tasca, fate passare quella persona. Non per la legge, non per la cassa, non per il regolamento. Perché è giusto. E basta.



Amministratore di sostegno

Lunedì 16 marzo u.s. in Via Brigata Re 29 a Udine si è tenuto un interessante incontro informativo sul tema “La figura dell’Amministratore di Sostegno” organizzato dalla Sede Anmic di Udine. A trattare questo importante argomento è stato chiamato il Dott. Gianfranco Pellizzoni, già Presidente della Prima Sezione Civile del Tribunale di Udine.

All’evento ha partecipato un folto pubblico che con grande attenzione ed interesse ha seguito l’esauriente esposizione fatta dal relatore. I lavori sono iniziati con il saluto ai presenti portato Dott. Michelino De Carlo a nome del Consiglio Direttivo dell’Anmic di Udine.

È seguita l’esposizione del relatore, il quale ha evidenziato i casi in cui si renda necessaria la nomina di un Amministratore di Sostegno, passando a parlare delle demenze senili e dei casi di Alzheimer. Con chiarezza e semplicità ha evidenziato le differenze tra l’interdizione e l’Amministrazione di Sostegno ed il concetto di Tutore. Per esplicitare l’attività svolta a tale proposito presso gli uffici del Tribunale, il Dott. Pellizzoni ha ricordato alcuni casi affrontati e risolti



durante il periodo che lo vide alla Presidenza della Prima Sezione Civile. È poi passato a chiarire le competenze che spettano ad un Amministratore di Sostegno ed i compiti che lo stesso deve rispettare.

Dopo aver ricordato che nei casi in cui si arrivi alla nomina di un Amministratore di Sostegno “in primis” si ricorre a scegliere tra i parenti più stretti del “futuro beneficiario”, ha evidenziato che presso gli uffici del Tribunale esiste uno sportello dove poter avere ulteriori informazioni ed anche un elenco di eventuali persone disposte a ricoprire tale carica.

È seguito un ampio dibattito al quale hanno partecipato diverse persone che hanno condiviso le loro personali esperienze. È stato ricordato ai presenti che per informazioni su questo argomento possono contattare anche gli uffici Anmic di Udine.

Una bella iniziativa non c’è che dire!

Dott. Silvano Tavano



Il teatro per giovani e anziani

Il teatro viene spesso evocato come spazio di incontro tra generazioni, ma nella pratica giovani e anziani lo frequentano sempre meno – e quasi mai insieme. Non per mancanza di interesse, bensì per un’offerta che fatica a parlare a entrambi in modo autentico. I giovani percepiscono il teatro come distante: linguaggi poco riconoscibili, prezzi elevati, formati rigidi, un’idea di cultura che non dialoga con la loro esperienza quotidiana. Gli anziani, al contrario, mantengono un legame affettivo con il teatro, ma si scontrano con ostacoli concreti: mobilità, orari serali, programmazioni poco accessibili, chiusura delle sale nei territori periferici. Il problema non è il pubblico, ma il modello. Quando il teatro smette di essere luogo vivo di comunità e diventa evento per pochi, perde la sua funzione sociale. Eppure, proprio il teatro avrebbe gli strumenti per ricostruire legami: ascolto, presenza, parola condivisa, tempo lento. Ripensare il teatro per giovani e anziani significa lavorare sui linguaggi, sui contesti, sui territori. Significa portarlo fuori dai luoghi canonici, renderlo accessibile, partecipato, attraversabile. Non come “attività per categorie”, ma come spazio comune. Perché il teatro non serve a intrattenere generazioni separate. Serve a farle incontrare.

Prof.ssa Adriana Villotta

G.I.T. S.p.A. - Grado per la disabilità

Agevolazioni per persone con disabilità - 2026

✓ **SPIAGGIA:** sconto del 30% su alcuni pacchetti spiaggia (a giornata e in abbonamento) per la persona con disabilità riconosciuta al 100% ed accompagnatoria di legge (su esibizione dell'attestato di disabilità rilasciato dall'autorità competente es. INPS o ASL).

Ingresso accompagnatore gratuito.

✓ **AREA SOSTA:** all'entrata "VII Ingresso - Città Giardino" per i portatori di disabilità motoria, documentata tramite attestato di disabilità sopra specificato, verranno riservati n. 20 stalli auto a titolo gratuito.

✓ **PARCO ACQUATICO:** sconto del 30% sul biglietto giornaliero e su alcuni pacchetti ombrellone per la persona con disabilità al 100% e accompagnatoria di legge. All'accompagnatore verrà garantito l'ingresso gratuito e riservata una tariffa speciale per il noleggio dell'attrezzatura.

✓ **PISCINA TERMAL:** persona con grado di invalidità riconosciuta dal 50 al 100%, tariffa ridotta € 9,00 anziché € 12,00-13,00; per la persona con invalidità al 100% e accompagnatoria di legge. L'accompagnatore è gratuito.

Parola e volontariato: la comunità che ascolta

Il volontariato è uno dei luoghi più concreti in cui la parola nella terza età trova valore sociale. Un colloquio, una telefonata, un incontro settimanale possono cambiare la qualità di vita di chi è più fragile. Gli anziani che fanno volontariato: condividono esperienza, saggezza e tempo; offrono ascolto, spesso più prezioso delle azioni; diventano punti di riferimento per generazioni più giovani. Gli anziani che ricevono volontariato, invece, trovano nella parola uno spazio di dignità, riconoscimento e sollievo emotivo. In entrambi i casi, il dialogo è ciò che crea relazione e comunità.

La famiglia – nelle sue forme tradizionali o moderne – è il primo luogo in cui la parola nella terza età acquista significato. I racconti dei nonni, i consigli, i ricordi condivisi attorno a un tavolo, le conversazioni lente... sono fondamentali per mantenere vivo il legame tra generazioni. La parola degli anziani: offre identità alle nuove generazioni; trasmette valori; insegna resilienza; mantiene vive le radici familiari e culturali. E allo stesso tempo la parola degli affetti – dei figli, dei nipoti, dei familiari – dona agli anziani sicurezza, orientamento, amore. Un dialogo familiare sano è un atto di cura reciproca. Nella terza età la parola diventa un bene essenziale: unisce, consola, sostiene come il volontariato, rafforza come la famiglia. Dare spazio alla parola degli anziani significa riconoscere la loro dignità, la loro storia e il loro contributo alla comunità. Una società che ascolta i suoi anziani è una società che non perde memoria, non perde valori, non perde umanità.

Prof.ssa Adriana Villotta



INFORMAZIONI UTILI



A partire dal 1° marzo 2026 anche in provincia di Udine è stata applicata la **riforma della legge per il riconoscimento dell'invalidità (approvata con DLgs 62-2024)**.

Questa prevede l'emissione da parte dei medici di famiglia di documentazione più complessa e procedure molto più lunghe. Per tali motivi da molti medici di famiglia viene consigliato ai propri pazienti di rivolgersi ai medici presenti presso i patronati.

A tal proposito riteniamo pertanto utile informare che presso la nostra sede è presente un team di medici preparati e collaboranti con la nostra Associazione al fine di fornire questa documentazione. Invitiamo tutti i nostri associati a darne notizia a tutti coloro che ne avessero necessità.

La Segreteria Anmic Udine

IL VILLAGGIO “ENZO CAINERO”

Ricordo che sulle pagine del numero 2-2025 del nostro periodico INCONTRO mi ero cimentato a scrivere su un tema di grande attualità e primaria importanza che riguarda molte persone con figli disabili. Avevo partecipato ad un incontro tenutosi in Castello a Udine presso la Casa della Contadinanza, organizzato dall'Associazione “La Pannocchia” di Codroipo. Il problema affrontato in tale occasione aveva come titolo “Dopo di Noi: un futuro più consapevole e condiviso”. Ricordo che in tale occasione la Dott.ssa Zaina, notaio del Foro di Udine, dopo aver evidenziato come la Legge sul “Dopo di noi” miri a favorire il benessere, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone disabili, passò ad affrontare le varie forme e strumenti che permettono al testatore di disporre, in vita, dei propri beni e capitali a favore di Enti e Associazioni impegnati nella piena attuazione di questa legge e nella realizzazione di strutture atte ad ospitare persone disabili.

In tale occasione venni a sapere che in provincia di Udine esistono 12 tra Associazioni e Fondazioni che lavorano in rete per una miglior applicazione della legge sul “Dopo di noi” e che una di queste, la Cooperativa “Il Melograno”, ha già realizzato qualcosa nella località di Lovaria. In tale ottica si sta muovendo anche la Fondazione “Progetto Autismo” con il progetto di costruire, nel Comune di Feletto Umberto, un Villaggio-Residenza che sarà intitolato a Enzo Cainero, indimenticabile “Patron” del Giro d'Italia nella nostra Regione.

Lo scorso ottobre con una significativa cerimonia è stato dato avvio alle opere con la posa della prima pietra. Una cerimonia molto partecipata alla quale ho avuto la fortuna di presenziare. Erano presenti politici regionali e responsabili della Consulta delle persone disabili, amministratori



dei Comuni limitrofi, gente comune del luogo, Volontari delle Associazioni più disparate e poi tantissimi alpini. In quell'occasione sono stati fatti molti complimenti per l'iniziativa sia da parte dell'Assessore regionale ai Servizi Sociali Riccardi che dal Presidente della Consulta Brancati. Essi hanno evidenziato che l'attuale modello di assistenza in regione per le persone con disabilità trova concretezza nella Legge 16-22 e nella stesura di un “Progetto di vita”.

Ciò che più mi ha colpito sono state le parole della Presidente del Progetto Autismo Elena Bulfone, la quale nel suo intervento ha affermato che “con il Progetto Autismo Fvg l'impossibile diventa possibile” e che la realizzazione del Villaggio Cainero “punterà a infrangere la bolla dell'isolamento sociale che le persone con autismo e le loro famiglie sperimentano nella vita di ogni giorno”. La Presidente ha poi illustrato come sarà strutturato il Villaggio Enzo Cainero. Al suo interno potranno coabitare genitori, persone con autismo e loro assistenti. Gli alloggi saranno strutturati in modo da garantire la privacy, ma al tempo stesso saranno corredati di spazi comuni, coperti e

scoperti, ad uso dei coabitanti. Le dimensioni delle abitazioni private potranno essere limitate rispetto alla media delle normali abitazioni. Uno degli aspetti più belli saranno anche gli spazi condivisi, come palestre, laboratori, biblioteche, l'orto e gli spazi-gioco; questi agevoleranno la socializzazione e la mutua assistenza tra le persone.

Da tutto ciò ci si augura un aumento del benessere nella vita delle persone fragili e delle loro famiglie. Per la realizzazione di questo progetto è comprensibile la necessità di un supporto economico in sinergia tra pubblico e privato. La Presidente del Progetto Autismo Elena Bulfone, a conclusione del suo intervento e dopo aver confermato il pieno e continuo appoggio dell'Amministrazione pubblica all'iniziativa, ha fatto appello a tutti i privati cittadini invitandoli a contribuire con un proprio contributo diretto alla realizzazione del progetto. Il suo proclama è stato il seguente: “Quello che puoi fare potrebbe sembrare una goccia nel mare, ma il mare è pur fatto di gocce!!!”.

Dott. Silvano Tavano

SEDI MANDAMENTALI A.N.M.I.C.

Orari di apertura e ubicazione

TOLMEZZO	Presso Confartigianato - Via Della Cooperativa 10/b	IL 2° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.00 alle 12.00
SAN DANIELE	Presso Confartigianato - Via Trento Trieste, 167	IL 1° VENERDÌ DEL MESE	dalle 8.30 alle 12.30
LATISANA	Presso Confartigianato - Via Gregorutti, 2	IL 1° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.30 alle 12.30
CERVIGNANO	Presso Confartigianato - P.le Porto, 1	IL 3° VENERDÌ DEL MESE	dalle 10.00 alle 12.00
CIVIDALE	Presso Confartigianato - Via G. Perusini	IL 4° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.00 alle 12.00
CODROIPO	Presso Confartigianato - Via P. Zorutti, 37	IL 3° VENERDÌ DEL MESE	dalle 8.30 alle 12.30

Sulla tua dichiarazione firma per il Cinque per Mille all'ANMIC

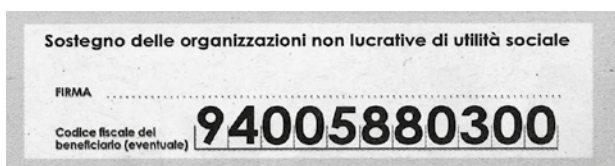
L'Anmic rappresenta un irrinunciabile interlocutore della società civile poichè difende la dignità e la qualità di vita delle persone disabili tutelandone gli interessi materiali e morali.

PER POTERLO FARE NECESSITIAMO
DEL SOSTEGNO DI TUTTI VOI,
ATTRAVERSO IL 5x1000,
ma anche attraverso il Tesseramento.

Per info e modalità d'iscrizione
potete contattare i nostri uffici
(Tel 0432 510220 o anmic.udine@anmicudine.it).

Vieni a conoscerci e... AIUTACI AD AIUTARTI!

PER DEVOLVERE IL TUO 5x1000 ALL'ANMIC,
APPONI LA TUA FIRMA NELL'APPOSITA CASELLA
DELLA DICHIARAZIONE, INDICANDO
IL SEGUENTE CODICE FISCALE:
C.F. **94005880300** ANMIC UDINE



Si può operare la scelta sulla dichiarazione dei redditi:
modello 730 / modello UNICO
e per chi non presenta la dichiarazione è possibile
esercitare la scelta sull'allegato
al MOD CUD, presentando foglio in posta
o direttamente all'ANMIC



DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026

**Anche per il 2026 la sede ANMIC si rende
disponibile per gli associati e familiari
alla stesura delle Dichiarazione dei Redditi.**

**Si può chiamare la segreteria
per dare una preadesione.**

**Sarà cura della segreteria predisporre
un calendario e richiamare i soci
per gli appuntamenti.**

Incontro

Trimestrale d'Informazione dell'Associazione Nazionale
Mutilati ed Invalidi Civili

Presidente: Roberto Trovò

Direttore Responsabile: Nicola Tosolini

Collaboratori: Barbara Brumat, M. Grazia Forgiarini,
Anna Picco, Adriana Ronco Villotta,
Mariangela Secco, Silvano Tavano, Emma Tonussi

Direzione, Redazione, Amministrazione:

33100 Udine - Via Planis 127/A

Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175

e-mail: anmic.udine@anmicudine.it

c.c.p. n. 11375334 intestato Anmic

Impaginazione e Stampa: Tip. Menini - Spilimbergo (Pn)